

politico sono le dieci seguenti che notiamo per epoca, e che, all'infuori di due, sono date senza il nome dell'ambasciatore: del Convento di Nizza per Niccolò Tiepolo 1538 — d'Inghilterra per Giovanni Micheli 1557 — di Francia per Michele Suriano 1562 — di Urbino per Lazzaro Mocenigo 1570 — di Roma per Michele Suriano 1574 — di Costantinopoli per Marcantonio Barbaro 1573 — di Savoia per Girolamo Lippomano 1573 — di Ferrara per Emiliano Manolesso 1575 — di Firenze per Andrea Gussoni 1576 — della Guerra fra Turchi e Persiani per Giovanni Micheli 1587. La scelta era assai bene intesa quanto al merito della più parte di queste Relazioni, ma l'edizione riescì così sconcia per infinite mutilazioni e alterazioni del testo, che il Foscarini, deplorando l'indegno arbitrio, di ciò solo in parte si consola « che in fronte a così depravate scritture « i nomi degli autori non vi si leggano, toltone i soli « di Lazzaro Mocenigo e di Girolamo Lippomano (1). »

Nel 1650 lo storico Aubéry dava, tradotte in francese (2), la Relazione di Roma di Bernardo Navagero del 1558, e quella di Francia di Michele Suriano del 1562, da lui segnata sotto l'anno 1561. Tre altre, pur tradotte nello stesso idioma, venivano in luce, a breve distanza tra di loro, negli anni 1666, 68 e 70; quella cioè di Spagna di Tommaso Contarini del 1593, e due del secolo susseguente: l'una d'Inghilterra di Marcantonio Corraro del 1611, e l'altra di Germania di Giovanni Sagredo del 1665 (3).

(1) Op. cit., pag. 462, nota 401.

(2) Nel suo libro: *De la prééminence de nos roys*. Paris, 1650, in 4^o.

(3) *Relation d'Espagne fidèlement traduite des manuscrits italiens*. Montbéliard, 1666.

Relation d'Angleterre fidèlement traduite des manuscrits italiens. Montbéliard, 1668.

Relation de la Cour Impériale faite au doge de Venise par le sieur Sagredo après son retour d'Allemagne. Paris, 1670.